Venerdì 21 Dicembre 1906

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno. . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre. . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XI - N. 213

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea. . . . . . . Cent. 30
In Cronaca. . . . . » 50
In quarta pagina. . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Uffici di Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, N. 6
«Il Paese» sarà dal Paese Garante

Programma d'abbonamento al "PAESE,, pel 1907

ELENCO DEI DONI

CHE IL "PAESE,, OFFRE A TUTTI GLI ABBONATI PEL 1907

L'Amministrazione del *giornale Il Paese*, incoraggiata dal brillante successo con cui si è chiuso il bilancio dell'anno che sta per decorrere, ha pensato di manifestare la propria gratitudine al pubblico, che con tanto entusiasmo accolse al suo sorgere ed aiutò poi con appoggi morali e materiali durante il suo primo anno di vita questo modesto *foglio di battaglia* — offrendo *agli abbonati* vecchi *che intendessero*, come non v'ha dubbio, riconfermare il loro abbonamento, ed ai nuovi abbonati pel 1907, un dono di valore e di utilità incontestabile.

Animata da questo proposito, pur sapendo di andare incontro a grandi sacrifici, nella scelta dei doni volle ispirare la sua azione ai seguenti criteri:

Primo — dare la preferenza ai doni che offrivano *pregi di valore e di utilità, scartando i doni di grande* apparenza e di nessuna sostanza;

Secondo — interpretare i bisogni e le esigenze della grande *maggioranza* del pubblico, al fine di rendere il dono gradito ad ogni ceto di persone.

Per uniformare la scelta dei doni ai suesposti criteri, l'Amministrazione del *Paese* dovette innanzitutto abbandonare l'idea del **dono unico**, il quale, se difficilmente riesce a soddisfare le legittime esigenze *dei più*, non può assolutamente presentare caratteri tali che lo rendano gradito ed utile *a tutti*.

Ed ecco come sorse e si maturò, prendendo sempre maggiori proporzioni, l'idea genialissima (modestia a parte) e che i confratelli ci invidiano, **di organizzare una mostra dei più svariati prodotti dell'industria e del commercio cittadino per offrire un dono ai nostri abbonati pel 1907.**

L'impresa non era facile, ma con la nostra buona volontà, e diciamo pure, con il nostro spirito di sacrificio, *sussidiato dall'appoggio sincero e disinteressato di molte fra le maggiori* ditte cittadine, noi potemmo venirne a capo, — ed ora siamo lieti ed orgogliosi di poter presentare l'elenco completo dei doni, che da sabato 22 corr. mese esponiamo al pubblico nelle ampie vetrine del negozio Barduscо in Mercatovecchio.

In questo elenco l'abbonato ha diritto di prescegliersi il dono che meglio si addatta ai suoi gusti ed alla sua condizione sociale. E' certo, data la varietà e il numero dei doni, non troverà difficoltà a scegliere un oggetto che lo soddisfi interamente.

Dalla birra di Puntigam di Giuseppe Ridomi agli squisitissimi liquori della ditta Canciani e Cremese; dalle terraglie di Giuseppe Mazzaro agli oggetti in ferro smaltato dei Fratelli Brolli; dalle artistiche fotografie di Luigi Pignat ai celebrati vini di Adolfo Parma; dallo Champagne spumeggiante all'eccellente vino da tavola di Romano *Antonini; dagli oggetti di cancelleria della ditta Marco Barduscо alle elegantissime galanterie* dello *Chic parisien,* — ecc. ecc. — ce n'è per ogni gusto e per ogni ceto di persone.

Malgrado tutto ciò, l'abbonamento annuo al *Paese* rimane invariato in lire 16. Alla presentazione di detta intera quota d'abbonamento, l'abbonato avrà diritto ad uno dei doni, o gruppo di doni, catalogati nel seguente elenco, disposto per ditte.

Ditta Canciani e Cremese

PRIMO DONO

1 — Una bottiglia di Sliwovitz.
2 — *Mezza bottiglia di Daf.*
3 — Un flacone di Cordial Camomilla.

SECONDO DONO

1 — Una bottiglia di Cordial Camomilla.
2 — Mezza bottiglia di Daf.
3 — Mezza bottiglia di Zabajone.

TERZO DONO

1 — Una bottiglia di Kirsch.
2 — Una bottiglia di Sliwovitz.

QUARTO DONO

1 — Una bottiglia di Maraschino.
2 — Una bottiglia di Mandarino.
3 — Un flacone di cognac (con relativo bicchierino in alluminio).

QUINTO DONO

1 — Una bottiglia di Alchermes.
2 — Un Cruche di Curaçao olandese.
3 — Un flacone di Cordial Camomilla.

SESTO DONO

1 — Una bottiglia di Daf.
2 — Un Anfora di Crema-Cacao.
3 — Un flacone di Cognac (con relativo bicchierino in alluminio).

Ditta Giuseppe Ridomi

PRIMO DONO

1 — Un flacone di Chanousia (con bicchierino relativo in alluminio)
2 — Un flasco di Chianti della Valle
3 — Quattro bottiglie di birra Punt'Oro (vetro compreso).
Rigam.
4 — Una scatola in latta di biscotti della premiata fabbrica Digorini e Marinai.

SECONDO DONO

Due bottiglie di Champagne.

TERZO DONO

Dieci bottiglie di Birra Puntigam (vetro compreso).

Luigi Pignat e Comp.

Stabilimento artistico fotografico

PRIMO DONO

Quattro grandi fotografie da gabinetto, in platinotipia, per l'abbonato o la famiglia dell'abbonato.

SECONDO DONO

Sei fotografie formato visita americano, in platinotipia.

Ditta Marco Barduscо

PRIMO DONO

Un calamaio in getto sfumato, nichelatura verde.

SECONDO DONO

Un album in peluche con fregi sulla copertina per porta ritratti da gabinetto e visita.

TERZO DONO

Uno specchio da camera con cornice dorata.

QUARTO DONO

Un «chatulle» (servizio completo per lavoro di ricamo) in elegante astuccio.

QUINTO DONO

Una «papèterie» in carta, uso pelle di coccodrillo, con angoli in metallo dorato a fuoco.

SESTO DONO

Un album per cartoline illustrate legato in tutta tela, con trancie a fuoco.

SETTIMO DONO

Un porta lettere in carta, uso pelle.

OTTAVO DONO

Servizio da scrivere con portapenne, calamaio, tagliacarte in osso.

NONO DONO

Un porta carte con calamaio e porta francobolli, tutto in tela con dipinti.

DECIMO DONO

Un calendario perpetuo in tela, dipinto in cromolitografia.

Ditta Adolfo Parma

PRIMO DONO

1 — Una bottiglia di Granatina (*Conserva di melagranata. Specialità della* Ditta Adolfo Parma).
2 — Una bottiglia di Barbera delle tenute dei conti E. di Miraflore (Fontana-Fredda - Alba).
3 — Una bottiglia di Alper Bitter (specialità della Ditta A. Parma).

SECONDO DONO

Tre bottiglie di Marsala *I. V. Florio* (Palermo).

TERZO DONO

Quattro bottiglie di Vermouth chinato dei Fratelli Cora (Torino).

QUARTO DONO

1 — Due bottiglie di Barolino delle tenute dei conti E di Miraflore (Fontana Fredda - Alba).
2 — Due bottiglie di moscato Canelli spumante della Ditta Gancia di Canelli.

Ditta Francesco Lorenzon

(Chic parisien)

PRIMO DONO

Borsetta di seta con lavoro «macramè» per signora.

SECONDO DONO

Borsetta di seta con riporto a disegni svariati in stile liberty e ricamo in acciaio — per signora.

TERZO DONO

Arazzo Gobelin per salone — vari disegni in vario stile (Luigi XV e arabo-moresco).

QUARTO DONO

Un «centre» da thè per tavola, con applicazioni di ricamarsi.

QUINTO DONO

Un porta giornali con riporti assortiti.

SESTO DONO

Una camicia bianca di lino con colletto, polsini e cravatta.

SETTIMO DONO

Dodici strofinacci di cotone a rete.

OTTAVO DONO

Una stola uso lontra per signora e signorina.

NONO DONO

Una borsetta per signora — in pelle di dante.

DECIMO DONO

Un porta biglietti per uomo in pelle di dante ricamata in oro.

UNDECIMO DONO

Un servizio da thè in lino per sei persone, con bordo da ricamarsi (tovaglia e sei tovaglioli).

DUODECIMO DONO

Un servizio completo per lavabo composto di sei pezzi *disegnati* (da ricamarsi).

TREDICESIMO DONO

Una borsa da signora in stile impero *ricamata in oro, per dolci.*

QUATTORDICESIMO DONO

Un portacarte per salotto in feltro, con riporti.

Ditta Quintino Conti

DONO UNICO

Una sveglia di tipo modernissimo con dorature e quadranti fantasia in rilievo. (Ogni sveglia è garantita dal signor *Quintino Conti* per un anno. Durante questo periodo il signor Conti si assume gratuitamente ogni eventuale riparazione).

Ditta Fratelli Brolli

PRIMO DONO

Un porta catino in ferro composto *di catino, brocca e porta sapone in* ferro smaltato bianco.

SECONDO DONO

Due caffettiere, una zuccheriera e un cabaret in metallo nichelato.

TERZO DONO

Un grande macina caffè con coppa d'ottone.

QUARTO DONO

Una grande pentola in ferro smaltato con relativo coperchio.

Ditta Romano Antonini

DONO UNICO

Dieci flaschi di vino nostrano da tavola.

Ditta Giuseppe Mazzaro

PRIMO DONO

Uno specchio da toilette.

SECONDO DONO

Una lampada da petrolio.

TERZO DONO

Due vasi artistici decorati in oro, per fiori.

QUARTO DONO

Un servizio completo di cristallo decorato, per liquori, composto di bottiglia e sei bicchierini con cabaret di cristallo.

QUINTO DONO

Un servizio completo per vino bianco, composto di bottiglia e sei bicchieri con cabaret giapponese.

SESTO DONO

Un servizio per liquori completo in cristallo bianco lavorato (bottiglia, *sei bicchieri e cabaret*).

SETTIMO DONO

Grande caraffa e sei bicchieri.

OTTAVO DONO

Servizio completo per bibite composto di caraffa e bicchieri a ghiaccio, cabaret idem.

NONO DONO

Un servizio per caffè in porcellana finissima composto di quattro chicchere e zuccheriera con cabaret giapponese.

Nota bene

Hanno diritto a scegliere un dono solo gli abbonati che avranno versato **l'intera quota** dell'abbonamento fissato, come si è detto, in **LIRE SEDICI.** Non sono quindi ammessi a godere del beneficio del dono, gli abbonati che faranno versamenti rateali (e cioè semestrali e trimestrali).

Abbonamento popolare

L'Amministrazione del *Paese* per rendere poi il nostro giornale accessibile a tutte le borse, ha pensato di aprire un abbonamento popolare con diritto a premio, ai seguenti prezzi:

Anno L. 12 - Semestre 6 - Trimestre 3

A questa categoria d'abbonati annui l'Amministrazione darà in dono lo splendido **Almanacco profumato "CHRONOS,, Migone.**

Camera dei Deputati

Il problema dei tributi

(Seduta del 20 dicembre)

Presiede Bianchieri.

Dopo lo svolgimento delle interrogazioni si riprende la discussione del bilancio dell'entrata.

L'on. *Chiesa* fa una critica severa della politica di sgravi del Governo, la quale è piccina, gretta e timorosa. Invoca una grande e radicale riforma tributaria.

Romussi vuole che il governo si prefigga un piano organico di progressive riforme tributarie.

Colajanni vuole che si cominci a sollevare le finanze comunali. Le spese per l'istruzione primaria dovrebbero essere sopportate dallo stato. Invoca provvedimenti per ribassare i prezzi dello zucchero e del caffè.

Conclude dicendo che noi viviamo a contatto dei popoli più civili dei quali abbiamo tutte le aspirazioni e i bisogni senza avere ancora i *mezzi* per soddisfarli.

Majorana (min. del Tesoro) dice che non è possibile attuare una riforma tributaria essendo disponibili solo 20 milioni. Si propone di esaminare con intendimenti larghi ed organici il problema della finanza degli enti locali.

La solita maggioranza applaude e vota il disegno di legge e i capitoli relativi.

La seduta è tolta.

La censura preventiva è abolita per la stampa ma per il resto.... no!

Il deputato Mirabelli ha presentato un progetto di legge di iniziativa parlamentare contro la censura teatrale. La proposta di legge consta di due soli articoli. Eccoveli:

1. L'articolo 40 della legge di P. S. è abrogato.

2. E' istituita una commissione di tre deputati per coordinare le disposizioni racchiuse nel precedente articolo col decreto 14 gennaio 1864 e con l'articolo 14 della legge 19 novembre 1882.

La libertà di Giolitti

Il bollettino metereologico sequestrato!

Il *Giornale d'Italia* in un articolo intitolato «Censura Giolitti» narra che nei giorni scorsi furono trattenuti vari dispacci diretti ai giornali inglesi *da privati recanti nomi di città seguiti* da cifre. Si credeva — dice il *Giornale d'Italia* — che si trattasse di telegrammi cifrati, invece si verificò più tardi che si trattava di semplici comunicazioni di temperature delle varie città.

Nuovi cavalieri del lavoro

La decorazione ad una donna

Il Consiglio dell'Ordine del lavoro ha terminato i suoi lavori Sopra 211 proposte per nuovi cavalieri del lavoro, ne furono accolte 51; fra queste è proposta per la decorazione anche una donna; 126 proposte furono bocciate e 34 furono tenute sospese per migliore istruzione della pratica.

Come si svolge la rivoluzione in Russia

L'Agenzia Central News ha da Pietroburgo: «I giornali pubblicano la seguente terribile statistica degli assassini commessi dai terroristi, dal febbraio 1905 al novembre 1906; durante questo periodo furono uccisi e gravemente feriti da pugnali, rivoltelle e bombe, governatori generali e prefetti di città 67; prefetti e ufficiali di polizia 372; poliziotti 317; ufficiali di gendarmeria 47; ufficiali dell'esercito e delle truppe imperiali 124; soldati 332; funzionari civili 215; sacerdoti 53; autorità comunali 68; proprietari di terre 73; industriali 117; banchieri e commercianti 72; totale 2110.

Durante lo stesso periodo, il numero dei privati, contadini, operai, ecc., uccisi e feriti dai terroristi e dalla gendarmeria, aumentano al totale enorme di 32 700 persone.

Un appello alla vita semplice

La malattia più diffusa in America è il nervosismo: ciò è risultato dal congresso di specialisti di malattie nervose, tenuto ieri a Chicago. I pasti affrettati, l'abuso dei viaggi, la vita antimetodica, la completa tensione di di ogni facoltà alla conquista del dollaro, il lavoro eccessivo, sono state alcune delle cause che hanno ridotto la popolazione degli Stati Uniti nell'attuale depressione. Uno dei congressisti ha predetto che fra due generazioni il male dei nervi invaderà il mondo intero.

Il congresso ha deciso di fare una propaganda contro il pericolo dell'esaurimento nervoso, sostenendo il bisogno di tornare alla vita tranquilla del passato se si vuol sfuggire, come individui e come razza, ad un orribile fine.

Vedi note e notizie in terza pagina

Cronache Provinciali

Il Comizio di Polcenigo

pro lotta contro l'analfabetismo

La vasta sala del sig. Lacchin Raimondo domenica 16 corr. prima delle 2 pom. era gremita di popolo, di maestri, di signore e di autorità.

Il maestro Pizzutti di Budoia apri il Comizio presentando l'oratore avv. E. Fornasotto; invitò l'assemblea a nominarsi il presidente. Venne chiamato a presiedere il sig. Patrizio Antonio assessore di Polcenigo. Egli porse il saluto del paese ai convenuti e cedette la parola all'avv. Fornasotto.

Parla Fornasotto

Questi prima di tutto lesse le adesioni del Sindaco di Pordenone, di Sacile (presente all'adunanza), dell'avv. Policreti, del Presidente dell'Associazione Magistrale Friulana, del cav. Baldissera (presente), del R. Provveditore alle studi, delle Società Operaie di Caneva, Stevenà e Sacile (presenti con rappresentanza e bandiera) e di altri enti e persone di cui ci sfugge il nome.

Quindi passa alla trattazione del vasto tema con rapida parola.

Esordisce spiegando il significato dei comizi «pro Lotta contro l'analfabetismo» che l'Unione Magistrale Nazionale bandisce di questi giorni in Italia tutta; chiedere cioè che i 20 milioni di risparmio della conversione della rendita siano devoluti a diffondere la scuola popolare e a integrarla con le istituzioni complementari: quali i ricreatori, la refezione scolastica, il dopo scuola ecc.

Ricordò come l'Italia sia alla coda delle nazioni civili per grado di ignoranza come rilevasi dalle seguenti statistiche:

Analfabeti su 100 abitanti	
Inghilterra	12.25
Germania	18.—
Svizzera	9.70
Olanda	6.55
Francia	24.—
Austria	30.25
Russia	48.—
Italia	51.20

Ignoranza che va di pari passo con la delinquenza selvaggia e primitiva: l'uso del coltello, delle risse, delle grassazioni ecc. Diffatti sopra 100,000 abitanti si hanno

Assassinii	
Inghilterra	0.95
Germania	7.28
Svizzera	5.35
Francia	14.26
Austria	13.70
Spagna	20.53
Italia	31.82

All'estero gli italiani godono precisamente la fama di essere *ignoranti* e barruffanti: di imbroglioni e gente sporca, dedita ai servizi più umili, pronta a fare da traditrice dei compagni di lavoro.

Purtroppo — oggi meno, grazie alla propaganda dei *sovversivi* — ancora l'italiano è il più perfetto *crumiro* e nelle lotte fra capitale e lavoro all'estero generalmente è l'italiano guidato dal prete magari che rovina tutto. Di qui l'odio e la disistima degli operai esteri *(Impressione e applausi).*

A Polcenigo, centro di emigrazione, queste cose sono conosciute e sono verità.

E tutto questo perchè? Perchè il vostro lavoratore è ignorante, è disorganizzato, è dedito all'alcool e al vizio e non tende a una vita superiore e moderna. Dice che l'emigrazione friulana composta di 80000 persone dà un reddito annuo di 20 milioni: quella italiana di 300.000: quindi si capisce l'importanza.

In provincia c'è un benemerito Segretariato per l'Emigrazione: ebbene a Polcenigo, a Budoia, a Caneva da dove ogni anno partono migliaia di operai non esiste una *Sezione*, nè la maggioranza sente il bisogno di farla sorgere (approvazioni).

Qui l'oratore fa presente come è composto e come funziona il Segretariato nonchè l'opera compiuta finora anche in riguardo all'istruzione dell'emigrante, in scuole serali, ove si insegnino le leggi sociali, industriali di lingue estere, geografia, morale sociale.

La scuola popolare esiste in Italia? No, le 3 classi — la maggioranza dei nostri comuni rurali ha solo la scuola unica — sono una larva di scuola, una fatica pel maestro costretto a insegnare a *100* ragazzi, una tortura per gli scolari pigiati in aule anguste, insufficienti con un insegnamento avido e teorico.

Bisogna estendere gli anni di scuola; in Svizzera dura 8 anni con la scuola complementare, così in Francia e Germania — e bisogna pagare di più i maestri perchè possano essere provetti insegnanti e godere gli agi di una vita comoda, senza la quale non potranno votarsi soltanto alla scuola.

Ma per far questo occorrono milioni Ci sono i milioni? Già, oggi si spende

— nello Stato — fra i civanzi, ma la guerra, la marina, le ferrovie, si portano via tutto. Gli altri pubblici servizi — altrettanto importanti — hanno gli avanzi stentati sono visti di malocchio. Spiega l'oratore come si spendano i denari del bilancio facendo notare la proporzione fra quello della guerra e gli altri non meno importanti.

E questo perchè? Perchè il popolo è assente dalla vita pubblica, manda a rappresentarlo chi non se ne cura o ha opposti interessi (approvazioni vive).

La Camera attuale informi: così informino i discorsi vuoti di Majorana a Catania e di Giolitti alla Camera. A tutto essi pensarono, tranne alla scuola per la quale da sei mesi l'on. Rava studia....

Domandi quindi il popolo scuole, scuole e scuole: per i figli giovani e per quelli adulti. Prepariamo i cittadini di un'Italia moderna, colta e industre e non manteniamo le vergogne attuali: miseria, ignoranza e delinquenza. (Applausi vivissimi).

Parla Segala

Sorge quindi a parlare l'ispettore scolastico Segala. Egli tratteggia la figura del maestro qual'è e quale dovrebbe essere e ne rileva la grande importanza sociale.

Lamenta l'indifferenza del popolo per tutto ciò che lo riguarda e lo paragona ad un cieco che solo dall'istruzione potrà redimersi ottenendo di vedere la via che deve condurlo ad una vita superiore.

Difende lo Stato dalla taccia di nulla fare per l'istruzione poichè esso concorre negli stipendi dei maestri, nella erezione dei fabbricati, nelle pensioni ecc.

Fu anzi lo Stato che si curò della coltura del popolo poichè il popolo poco chiese e molto avversò l'opera che veniva dall'alto.

Quando la classe operaia, i lavoratori, chiederanno di più, allora anche lo Stato darà di più. *(Approvazioni e applausi)*.

Ricorda quanto fanno i Comuni del mandamento per la scuola trovando modo di elogiare parecchie amministrazioni che compatibilmente colle proprie finanze e con gli ostacoli da superare fanno ottimamente il loro dovere.

Spezza una lancia in favore della refezione, dei ricreatori, degli ambienti ariosi e belli e del maestro pagato come si deve, amoroso della sua grande missione, secondo padre dei suoi figli. (Applausi).

E sostiene che tutte le classi sociali devono trovarsi unite in quest'opera altamente civile.

Osserva che poco si spende in Italia in media per ogni scolaro e che le richieste dei maestri di dare i 20 milioni di risparmio della conversione della rendita, sono modeste e insufficienti; almeno 60 milioni occorrerebbero per fare un'opera veramente proficua.

Parla di Dio: dice che a scuola si deve parlare anche di Dio, ma di un Dio, suprema armonia dell'universo, bontà e amore universali, ideale di giustizia verso cui deve tendere l'umanità.

Questo Dio deve essere ricordato nella scuola: ma non quello piccino, vendicativo e nemico degli oppressi. (Applausi vivissimi).

Il presidente Patrizio domanda se alcuno desidera parlare e poichè nessuno domanda la parola mette ai voti il seguente ordine del giorno:

Il Comizio di Polcenigo
ritenuto che istruire il popolo è primo dovere di uno Stato civile
chiede
che i 20 milioni di risparmio per la conversione della rendita siano dal Governo devoluti a diffondere la scuola e a far sparire dalla Nazione la vergognosa piaga dell'analfabetismo.

E' approvato all'unanimità. Il Comizio, riuscitissimo, è sciolto

Sacile

Consiglio Comunale

18. Ieri 17 corr. alle ore 5 p. si radunò il Consiglio Comunale in seduta ordinaria per trattare un interessante ordine del giorno.

Erano presenti 12 consiglieri: 2 si giustificarono, essendo assenti per occupazioni professionali. Presiedeva il Sindaco f. f. De Martini Valentino.

Letto ed approvato il verbale della precedente seduta si passò alle nomine varie. Al Monte di Pietà vennero eletti Tallon Fausto e Rapuzzi Giovanni a unanimità di voti.

Alla Congregazione di Carità vennero eletti alla quasi unanimità Del Sant Giobatta, Benedetti Giovanni, Bonas Carlo e Marson Guido.

All'Ospitale Civ. vennero riconfermati all'unanimità gli scadenti Sartori ing. cav. Gio Batta, Zancanaro Vittorio, De Carlo Luigi, e Mantovani Alfredo. In luogo di Gamilotti Ovidio — che aveva dichiarato di non poter riaccettare la carica dovendo domiciliarsi a Brescia per ragioni di affari — si nominò il signor Padovin Ernesto.

Il bilancio preventivo 1907 dopo varie dilucidazioni fornite dalla Giunta e alcuni punti e dopo serena discussione, venne approvato integralmente all'unanimità.

L'ass. Fornasotto dott. Enrico riferì quindi sullo stato attuale delle pratiche per il tram S. Daniele - Sacile partecipando che la Società Veneta ha assunto in via definitiva l'impegno di compilare il progetto e che i Comuni interessati possono presentare il tracciato del tram stesso secondo i loro desiderati.

Non essendo presenti gli interpellanti caddero le numerose interpellanze poste all'ordine del giorno. Il Consiglio ratificò alcune deliberazioni della Giunta e infine diede parere sul nuovo statuto dell'Ospitale suggerendo alcune modifiche.

La seduta, durata oltre due ore, venne sciolta dopo le 7.

Latisana

Al "Giornale di Udine,,

20 — *(U. D)* — Parlo veramente al suo corrispondente da Latisana, che io avrei desiderio e arriverei a conoscere, quando la lettera *K* si cambiasse in un nome col relativo casato.

Il dottor Gino Ballico ha dichiarato nel giornale stesso di aver ceduto il suo ufficio di corrispondente a quello ordinario. Io però, confesso la mia ignoranza, non conosco l'esistenza di un tal signore,

Sa, signor *K*, nascosti in una sigla, se ne posson dir di belle e di brutte, di crude e di cotte, di vere e di... poco vere.

Dichiarando il proprio casato e i titoli (se ce ne sono) si dà più valore alle proprie affermazioni; e Lei sa benissimo che chi scrive per l'Unione dem., parla con franchezza e non si cela nell'incognita.

Faccia anche Lei lo stesso, se crede.

Cividale

Il nuovo Decano

18 — Ieri senza alcuna pompa, venne insediato il nuovo Decano in persona di Mons. Giuseppe Tessitori.

Egli invece offerse alla Casa di Ricovero due ettolitri di vino nero.

L'atto munifico non ha bisogno di illustrazioni.

Congresso

Domenica adunque avrà luogo dalle 14 alle 16 in Teatro, il congresso contro l'analfabetismo.

Domani manderò il programma della solenne cerimonia.

Castelnovo del Friuli

La crisi comunale

20 — La nuova crisi Comunale ha impressionato vivamente questi abitanti e si può dire che una forte maggioranza giudica severamente ed anzi stigmatizza il contegno degli ostinati conservatori che sono in carica, approvando manifestamente la decisione dei dimissionari.

Il seguente esilerante fatto dimostra in quale torbido lago qui si naviga.

Il f. f. di Sindaco sig. dott. Muzzatti *dittatore del Consiglio dei nove* ha creduto di convocare i suoi colleghi renitenti per il giorno 14 corrente onde procedere alla nomina di un'assessore effettivo.

E' duopo sapere che sono undici i dimissionari tra cui il Sindaco, un assess. effett. che si vuole decaduto, un'altro effettivo, rimanendo così due soli in carica.

Avendo il Dittatore la certezza che nessuno dei dimissionari sarebbe intervenuto, alla seduta, credeva forse lui con il suo esiguo Consiglio dei nove, di poter procedere alla nomina di un'assessore con meno della metà del Consiglio?

Non doveva esso sapere che la nomina dei membri della Giunta deve seguire a maggioranza assoluta e cioè con il concorso non minore di undici Consiglieri?...

Il mattino del 14 parecchie persone attendevano nel vestibolo per assistere alla seduta, ma questa cadde deserta perchè intervennero soltanto il F. F. un assessore ed un Supplente

Ed ora il Dittatore vorrebbe forse condividere la responsabilità di un esigua minoranza per far passare la nomina in seconda convocazione?

Non sarebbe forse meglio che il F. F. e Colleghi renitenti prendessero l'eroica determinazione di seguire l'esempio degli undici dimissionari?... Teme forse il sig. Muzzatti di rimanere in tromba nelle elezioni generali che in tal caso verrebbero indette?

La cittadinanza tutta concorde ed unanime desidera lo scioglimento del Consiglio e l'intervento di un Delegato Prefettizio almeno per il breve termine necessario a far seguire le elezioni generali, che fatte in quest'epoca col concorso degli emigranti rimpatriati rappresenterebbero la vera espressione popolare.

La grande maggioranza degli abitanti è disgustata perchè in alcuni servizi pubblici regna il disordine e l'anarchia. Ad esempio si osserva che nell'istruzione obbligatoria un buon numero di alunni frequentano la scuola per sole due ore al giorno violando così la legge che stabilisce le cinque ore giornaliere.

L'intervento di un Delegato Prefettizio sarebbe assai opportuno e di non lieve vantaggio potendo esso presentare un programma razionale d'amministrazione, efficace a sciogliere le varie questioni esistenti in Comune, a rendere soddisfatta la popolazione ed a prevenire lotte intestine.

Un elettore

Gemona

Una visita alla scuola d'arti e mestieri

Gli allievi della scuola serale di Braulins Donoluti Giacomo, Di Cecco Mattia, Di Cecco Francesco, Di Cecco Giuseppe, Di Cecco Domenico, Di Cecco Giovanni, Del Cozzo Mario, Del Pizzo Giuseppe, Feragotti Angelo, Feragotti Mosè, Feragotti Italico, Feragotti Francesco, Ferazotti Pietro, Ferazotti Giovanni, Ferazotti Antonio, Ferazotti Antonio di Paolo, Ferazotti Raimondo, Ferazotti Beniamino, Ferazotti Giovanni, accompagnato dell'insegnante Signorina Albina Rossi, si recarono in questo capoluogo a visitare la scuola di disegno.

Li accolse con vivo entusiasmo il prof. Attilio De Luigi che fece loro vedere le sale di disegno geometrico, ornamentale, architettonico e la sezione di pittura.

Poscia li guidò alla scuola di plastica diretta dal prof. Giuseppe Pischiutti il quale fece loro osservare dei bellissimi lavori esposti, prestandosi inoltre con squisita gentilezza a dare tutte quelle spiegazioni e consigli che sono di non lieve utilità alle classi operaie e stimolo per volgere gli animi a mirare il buono e il bello per il bene.

Profondamente riconoscenti ai sullodati professori non possiamo che congratularci coi giovani Braulinesi augurando loro di continuare nella via intrapresa.

Uno delle Alpi

San Giorgio di Nogaro

Nell'ex Zuccherificio

20. — E' stata affidata al sig. Benuzzi Pietro la custodia del Zuccherificio di Porto Nogaro durante le pratiche del fallimento.

Il sig. Pietro Benuzzi è persona onestissima e gode in San Giorgio ottima opinione.

Il comand. le guardie di finanza

Dopo tanto, finalmente, è arrivato il nuovo Ufficiale comandante la tenenza della Guardie di Finanza.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi, 21, san Tomaso apostolo.

Effemeride storica

21 dicembre 1261 — Il Duca di Carinzia assedia Gemona. Gli intrepidi assediati resistono ai ripetuti assalti finchè il nemico condottiero è ferito da una saetta, muore e il suo esercito è sbaragliato.

NOTE DEL MEDICO

Prezioso insegnamento

« Da sei anni, scriveva recentemente l'egr. dott. Salvi Satullo, ufficiale Sanitario di Miletello (Messina), soffrivo di dolori reumatici a parecchie articolazioni, che non mi lasciavano mai. Esperimentai tutti gli usuali farmaci, ma — a parte qualche sollievo effimero sul fenomeno dolore — a nulla approdarono.

Mi sentivo pertanto un uomo finito, eppure non conto che 35 anni di età. Pensai all'*Antagra* e volli, l'anno scorso provarla, cominciando la cura il primo di agosto e seguitandola ininterrottamente fino ai primi di novembre.

Fino dai primi dieci giorni di cura i dolori scomparvero e le articolazioni ripresero le funzioni normali.

Per tutta la durata della cura si mantennero eccellenti le funzioni gastro intestinali, che da sei mesi erano irregolari, ed il mio fisico migliorò sensibilmente.

In seguito non ho sofferto più nulla. Ormai sono trascorsi 13 mesi, e mi sento un'altra volta giovane e volonteroso.

Questa cura, miracolosa per me, l'ho trovata efficacissima su altri tre miei clienti, affetti da diatesi urica».

Tale storia è tanto più interessante ed istruttiva inquantochè è stata fatta da un medico il quale ha potuto controllare su sè stesso l'efficacia di quel rimedio.

E ormai non si contano più i casi di gotta e diatesi urica, o forme reumatiche da questa dipendenti, i quali, ribelli a tutte le solite cure, hanno rapidamente ceduto all'uso dell'*Antagra* della Ditta Bisleri di Milano.

Dott. Minimus.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il N. 2-11)

Il Consuntivo 1905 del Comune di Udine

Un avanzo d'amministrazione di 162 mile lire

E' stato distribuito ai signori consiglieri il Conto consuntivo dell'anno 1905 dell'amministrazione del nostro Comune.

Da esso risulta che l'avanzo d'amministrazione è di lire 162,189.07.

Non facciamo commenti, solo mandiamo le nostre condoglianze alla *Patria*, al *Giornale di Udine*, al *Crociato* e al *Piccolo Crociato*.

Un'importante riunione fra Fabbricanti di Acque Gazose

Ieri sera seguì all'« Unione Esercenti » l'annunciata assemblea di tutti i fabbricanti di Acque Gazose di Udine e Provincia allo scopo di studiare il modo migliore per curare l'interesse e la perfezione di quell'industria, come pure per stabilire di comune accordo i prezzi di vendita, sopprimendo in tal modo ogni dannosa concorrenza.

La riunione riuscì numerosa, basti il dire che sopra 30 Ditte fabbricanti Acque Gazose (fra la città nostra e la Provincia) 22 erano rappresentate e 8 mandarono la loro adesione.

Dopo lunga discussione dalla quale balzò all'evidenza l'unanime assentimento di tutti i presenti per la predetta iniziativa, venne approvato un ordine del giorno di protesta contro certi Comuni della Provincia i quali con tasse esagerate, gravosissime, paralizzano lo sviluppo di questa industria, già vessata da altri gravami governativi. (Notiamo per esempio, che il Comune di Cividale fa pagare 12 centesimi di tassa per ogni sifone d'acqua di seltz!.)

Infine venne nominata una Commissione così composta: cav. Rodolfo Burghart, Italico Piva e Arturo Piccinini. Detta Commissione ha l'incarico di studiare e compilare uno statuto che regoli la vita e l'azione della nuova Società; lo statuto verrà poi diramato a tutti i fabbricanti di Acque Gazose i quali in una nuova riunione lo discuteranno e dopo avervi portato le loro aggiunte o modificazioni, lo approveranno.

La riunione si sciolse colla massima cordialità fra tutti gl'intervenuti che fra non molto si riuniranno di nuovo per fare della proposta un fatto concreto e duraturo.

PER UNA MOSTRA

d'Arte Decorativa Provinciale

Domani, sabato, alle ore 21 presso la sede dell'*Unione Esercenti* (Via Grazzano 6) avrà luogo una seduta preliminare di tutte le rappresentanze delle Associazioni cittadine onde prendere accordi opportuni per la costituzione del Comitato per una « Mostra d'Arte Decorativa Provinciale » da tenersi a Udine nel venturo anno.

All'« Unione Esercenti » si tenne fin dal 30 ottobre passato una riunione su quest'argomento, anzi fu votato il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio dell'Unione Esercenti di Udine, considerando l'esito splendido ottenuto dai nostri lavoratori all'Esposizione di Milano ed in omaggio all'impulso da essi dato al progresso artistico del Friuli, deliberò di farsi iniziatore, di comune accordo e con l'appoggio delle autorità ed enti morali, di una Mostra d'Arte Decorativa Provinciale da tenersi a Udine nel venturo anno. »

Quest'iniziativa merita l'appoggio incondizionato di quanti vogliono il benessere della città e noi speriamo che la seduta di domani sera porti buoni risultati.

Il Congresso dell'Emigrazione

che l'anno scorso venne tenuto a Spilimbergo, quest'anno avrà luogo a Tolmezzo, la gentile cittadina capitale della laboriosa Carnia.

Il locale Segretariato dell'Emigrazione sta preparando l'ordine dei lavori.

Il mercato bovino del terzo giovedì

Stante la giornata freddissima di ieri, il movimento di forestieri in città non fu veramente straordinario, ma il mercato bovino ed equino era affollato e non mancarono gli affari.

Entrarono: buoi 324 — vacche 544 — vitelli 486 — cavalli 222 — asini 30

Furono venduti:

Buoi	paia 40	da L. 688	a L. 1105
Vacche	N. 172	da » 170	» » 470
Vitelli	N. 200	da » 70	» » 300
Cavalli	N. 30	da » 78	» » 450
Asini	N. 3	da » 10	» » 72

Nella circostanza furono distribuiti numerosi manifesti ed avvisi relativi al nuovo mercato di vitelli, che avrà luogo il primo giovedì di gennaio (giorno 3) in suburbio Aquileia, e il Municipio, a mezzo dell'Ufficio di Vigilanza Urbana, fece eseguire una abbondante distribuzione della Guida dei Mercati di Udine, gradito opuscoletto che incontrò il generale favore per la sua utilità e praticità.

L'on. Caratti candidato

nel collegio di Vittorio-Veneto

L'on. Caratti ieri sera in una riunione alla quale presero parte l'intera Giunta Comunale di Vittorio, il Sindaco cav. Wassermann e moltissimi cittadini, appartenenti a tutte le classi sociali, — è stato proclamato candidato politico del collegio di Vittorio, rimasto vacante per la morte dell'on. Mel.

Noi auguriamo che la democrazia vittoriese trionfi nel nome dell'amico nostro carissimo on. Caratti, lo strenuo propugnatore dei diritti della scuola, il forte campione della democrazia radicale.

A questo proposito leggiamo nell'*Adriatico* di questa mattina:

Ieri sera all'albergo al « Cavallino » si sono riuniti moltissimi influenti elettori appartenenti ai partiti popolari. Dopo una elevata discussione, alla quale presero parte l'avv. Wassermann, l'avv. Antonio Vascellari, l'ing. Troior, il cav. Asteo, il cav. Mozzi, il sig. Castelletti ed altri, venne alla unanimità proclamata la candidatura dell'avv. Umberto Caratti di Udine, presidente dell'Unione magistrale nazionale.

Anche il *Gazzettino* annuncia la candidatura dell'amico nostro on. Caratti auspicando alla vittoria della democrazia, che ridoni al Parlamento il milite valoroso di ogni civile progresso.

ALLE NOSTRE CORTESI LETTRICI

I doni del **PAESE** elencati nel numero d'ieri, hanno portato la rivoluzione nelle famiglie degli abbonati e dei lettori nostri.

Una rivoluzione — intendiamoci bene — con conseguenze non gravi, ma rivoluzione.... nei cervelli, specialmente delle signore e signorine.

Infatti trovandosi esse davanti ad un elenco di doni così numerosi e vari, rimangono imbarazzate e la difficoltà nella scelta si fa grande.

Il Cronista però si permette di dare un consiglio alle cortesi lettrici: si fermino sui quattordici oggetti che il *Paese* ha potuto avere dal signor Francesco Lorenzon proprietario del Chic Parisien; egli è sicuro che troveranno il modo di appagare ogni loro gusto.

Ma v'è di più. Tutti i doni del *Paese* saranno esposti domani sera dalle ore 20 in poi nelle grandi vetrine del negozio Barducco; ognuno potrà ammirarli e convincersi del loro indiscutibile valore.

L'ignoranza della "Patria,,

nelle cose dell'amministrazione

Mercoledì 19 corr. *La Patria del Friuli* riproducendo la notizia da noi precedentemente data, dell'acquisto da parte del nostro Comune del molino di Via del Salo, scrive:

« Il salto fu acquistato per aumentare l'energia elettrica per l'illuminazione pubblica. A quanto si dice il Comune finora, per l'energia mancante, ricorreva alla Società friulana per lo sviluppo dell'elettricità in Friuli».

Manco dirlo si tratta precisamente del contrario. E' balordo dire che il Comune ricorra alla Società elettrica friulana, quando il Comune ha energia elettrica esuberante, tanto che può cederla alla Società elettrica friulana!

UNA NUOVA RIUNIONE

per l'apertura del "Sociale,,

Seguì ieri l'annunciata seduta della Commissione dei Teatri e di altri membri interessati, per decidere sulla tanto discussa questione dell'apertura del nostro Teatro Sociale.

Ma neanche questa volta si venne ad una definitiva risoluzione.

Altre modificazioni occorre eseguire all'ambiente oltre a quelle già progettate dal sig. D'Odorico, quella per esempio di abolire i palchi chiusi anche nella fila di secondo ordine.

La Commissione fece quindi un sopraluogo al Teatro; ora studierà nuovamente e poi si riunirà, come s'è detto, per decidere — speriamo — in via definitiva.

IN MEMORIA DI OBERDAN

Anche quest'anno per l'anniversario della morte di Oberdan i triestini fecero distribuire ed affiggere nella nostra città, come in tutt'Italia, un proclama di elevato senso patriottico, facente risaltare l'eroismo del « biondo martire » che volontariamente si sacrificava per la redenzione della sua patria.

A Trieste venne poi largamente diffuso un proclama invitante gl'irredenti ad impedire il rinnovo della Triplice.

A Milano ieri sera nelle scuole di p. Romana venne tenuta una pubblica commemorazione di G. Oberdan, indetta dalla società « Patria » pro Trieste e Trento.

Scuola Popolare Superiore

Ricordiamo ai giovani che questa sera incomincia il corso regolare delle lezioni alla Scuola Popolare Superiore per *l'anno scolastico* 1906-07.

Ecco gli argomenti dei vari corsi coll'indicazione dei relativi insegnanti:

Nozioni di anatomia e fisiologia umana, dott. G. Cesare.

Danni e pericoli per il sistema nervoso nella vita moderna, dott A. D'Ormea.

Igiene individuale, dott. E. Chiaruttini.

Igiene dell'abitato, dott. O Luzzatto.

Ai confini della pazzia, dott. G. Antonini.

Mezzi di offesa e di difesa degli animali, prof. O. Paolotti.

Costituzione della materia, sig. G. Bellini.

Cinematografo, telegrafo, telefono, prof. G. Crichiutti.

Nozioni di Meteorologia, prof. N. Pierpaoli.

Nozioni di geografia d'Italia, prof. O. Rovere.

Illustrazione di monumenti artistici d'Italia, prof. C. Lagomaggiore.

—

La scuola poi si farà iniziatrice di una serie di conferenze — taluna con proiezioni — alle quali avranno ingresso gratuito i frequentatori regolarmente inscritti alle lezioni.

La prima lezione

Questa sera dunque avrà luogo la prima lezione, tenuta dal dott. Giulio Cesare sul tema: « La materia viva - Struttura e meccanismo del corpo ».

In morte di un valoroso

Alla notizia della morte dell'ardente patriota e valoroso, arditissimo soldato della indipendenza italiana Conte Giacomo di Montereale-Mantica, il Presidente della Società dei Reduci ha inviato il seguente *telegramma*:

« *Alla famiglia del Conte Giacomo di Montereale-Mantica* — Pordenone.

La Società Friulana dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie, dolorosamente colpita dalla notizia della morte dell'intemerato cittadino Conte Giacomo di Montereale-Mantica, ardito cospiratore e prode soldato nelle guerre per l'indipendenza d'Italia, porge vivissime condoglianze

Il Presidente *Heimann* »

NECROLOGIO

Da Palmanova mi giunge una ben triste notizia: è morto colà, a 82 anni, per paralisi cardiaca, il signor *Giuseppe Guagnini.*

Questo bel tipo di vecchio, singolare esempio di patriota ardente, fu laborioso ed onesto fino all'ultimo. Come tutti i buoni, provò grandi sconforti, innumerevoli amarezze nella vita; Egli però sopportò i colpi dell'avverso destino con ammirabile rassegnazione, senza scoppi di ribellione, ma anche *senza piegare la fronte... non* d'altro occupato che di lasciare ai suoi figli un nome intemerato.

Questo il programma su cui s'imperniava la vita dell'uomo che oggi giace freddo cadavere, che ha finito di lottare.

La terra sia lieve per *Giuseppe Guagnini* e sia di conforto ai figli che lo piangono nel dolore l'esempio ch'Egli lascia loro di sè, delle sue opere.

Un amico.

SOTTOSCRIZIONE

a favore della « Scuola e Famiglia » per provvedere gli indumenti ai poveri scolaretti che frequentano l'Educatorio:

Somma precedente Lire 113.45 — Banca Commerciale Italiana 1. 50, Famiglia Tacito Zambelli 4, Macchine Singer 1, Candido Bruni 1, Calzoleria Martinéng 1, Giuseppe Bellina 2, Pietro Rana 0.50, Vittorio Gattolini 0.50,

Pietro Dorta 2, Amalia Rigo 0.50, L. Roselli 5, Antonio Calligaris 1, Lucio Greatti 2, dott. Feruglio 1, ved. Giulia Cantarutti 2, cav. dott. Carlo Turchetti 2, cav. avv. Andrea Ronchi 10, dott Pecotti 2, Adele Masciadri 2, Gio. Batta Dalla Torre 1, N. N. 1, N. N. 1, Famiglia perito Lino Antonini 1, Nicolò Santi 2.

Sorelle Clovig 2, Giacomo Clochiatti 1, Pergola 0,50, Michele Condo 2, Luigi Lestuzzi 2, Virginia Rea 1, Erminia Fresco 2, Maria Nazzi 0,50 Isolina Bearzi 0,50, Lavinia ved de Risi 0.50, N.N. 2, Rosina Pignataro 1, N.N. 1, Giuseppina Morali 1, N.N. 0,50 Emilia Zanini 0,50.

Maria Perosa 1, Giovanni Fischetto 2, Luigi Del Negro 1, Maria Masieri 1, Elena Maccora 1, Salmoiraghi 1, N. N. 1, Ditta de Gleria 2, co. Brandis 10, Anselmo Bo 2, Giustina Cumano Perusini 5, Ada Giacomini 2, Collegio Toppo Vasserman 5, Irma Saller in Ciscutti 5.

Giuliani Carlo 1, Lodovico 1, Rita dall'Orto 1, Sonvilla 5, cav. Antonio Giacomini 5, filiale L. de Gleria 2, fratelli Pecile 5, Caterino Giuliani 1, Direttori Tramvia Udine-S. Daniele 2, N. N. 1. — Totale lire 289.95.

Buona usanza

Offerte alla Dante Alighieri in morte di Antonio Seppenhofer: Schiavi avv. cav. L. G. lire 2; di Domenico Galanda: Antonio Disnan 1.

Offerte all'Ospizio Cronici in morte di Bonifacio Cordoni: rag. Giuseppe Fabris lire 2, rag. Giovanni Mentil 1.

Una cooperativa tra fornaciai

Per iniziativa del locale Segretariato dell'Emigrazione si stanno gettando le basi di una cooperativa di lavoro tra operai fornaciai.

Fu di più esteso lo Statuto e si tennero parecchie riunioni con diversi uomini dell'arte.

L'autopsia cadaverica della giovane chellerina

Come abbiamo detto, ieri *mattina* il Pretore del I Mandamento avv. Gino Pavanello si recò col Cancelliere alla casa n. 5 in Chiavris ove giaceva il cadavere della giovane Gina Ueckar, trovata morta *l'altra* sera dal suo amante.

Siccome questo improvviso decesso sembrava avesse del misterioso, così il Pretore ordinò l'autopsia del cadavere della sventurata ragazza.

Perciò il cadavere venne trasportato nella cella *mortuaria del Cimitero* ove verso le quattro, il vice Pretore avv. Rubazzer col Cancelliere si recarono, unitamente al medico dott. Giuseppe Pitotti che eseguì l'autopsia.

La lugubre operazione durò un'ora e un quarto e diede per risultato che la *giovane morì di paralisi cardiaca*; esclusa qualunque altra causa.

Di conseguenza il cadavere di questa giovane bella e gentile, che aveva saputo accendere il fuoco della passione in parecchi eleganti giovani della città, venne sepolta nella fossa comune.

Centoquaranta lire sparite

L'impiegato del dazio signor A. Muschietti addetto alla Ricevitoria di Porta Cussignacco ebbe ieri mattina una sgradita sorpresa.

Aveva lasciato la sera precedente, nel cassetto del tavolo d'ufficio, la somma di 142 lire e non la trovò più.

La serratura era stata forzata durante la notte. Del ladro nessuna traccia.

Teatri ed Arte

Teatro Minerva

Le "Vergini,, di Marco Praga

E' lo studio di un ambiente che s'avvia verso la corruzione.

Lo svolgimento va a lungo, forse un po' troppo, ed è per *questo, crediamo*, che il pubblico non manifestò un soverchio entusiasmo e si contentò solo di applaudire gli interpreti.

Scarso il nodo dell'azione, numerose invece le scene.

E l'azione è tutta intorno al personaggio di Paolina (la Gramatica), che fino all'ultimo atto sembra il fiore rimasto intatto di fronte alla corruttela, che minaccia di travolgere le due sue sorelle, mentre ella è stata contaminata. Ella perciò sente non vergogna, ma dolore per la sua sventura, così che deve rinunciare all'unione con l'uomo che ingenuamente l'ama e che non la sa vittima inconsapevole di una colpa da altri commessa.

Numeroso il pubblico anche ieri sera. Questa sera *avremo*:

« La Sfumatura » commedia in 3 atti di Croiffet e Waleffe, nuovissima per Udine.

Chiuderà lo spettacolo la brillante farsa:

« Acqua o carbone? »

L'omicidio di Vivaro

Cronaca Giudiziaria
Corte d'Assise

(Udienza pomeridiana)

Parla il Pubblico Ministero

Alle ore 14 l'udienza è *aperta*. Assiste una folla straordinaria di pubblico. Il Presidente dà tosto la parola al P. M rappresentata dal Procuratore del Re cav. Trabucchi.

L'egregio oratore esordisce affermando che a torto si è cercato di dipingere il defunto Angeli come un provocatore: per questo il rappresentante sente il dovere di difendere il nome del morto. Si disse che esso fosse abituato alle risse eppure morì a 51 anni *senza aver riportato che una* sola condanna per furto campestre.

Il Tesan invece a 19 anni ha sulle spalle un omicidio.

Si ricordò anche che 7 anni or sono l'Angeli fu coinvolto in una rissa, ma in allora egli rimase ferito e per difendersi non adoperò armi.

Il cav. Trabucchi rifà la storia dell'incontro avvenuto sulla strada provinciale fra il Tesan e la carretta guidata dal Salvadori.

Dice che il primo provocatore fu il Tesan il quale diede lo schiaffo all'Angeli, ma l'oratore riconosce che l'Angeli eccedette nella misura dicendo al Tesan: tu aspetti la gente sulla strada come tuo padre e tuo nonno.

Questo è l'unico torto del defunto, ma rivolto ai giurati, l'oratore della legge domanda se questa frase poteva giustificare i colpi feroci, menati con tanta brutale violenza dal Tesan all'Angeli dopo averlo sfidato a raggiungerlo *colle parole*: *venite avanti che vi farò la pelle!*

Si dilunga ad esaminare la gravità delle ferite; col suffragio delle perizie mediche le mette al confronto con le lievissime contusioni riportate dal Tesan e che l'oratore crede cagionate dalla caduta nel fosso in seguito alla prima zuffa, accanto alla carretta.

Conclude chiedendosi: di che cosa deve rispondere il Tesan? Di omicidio.

Egli colpì l'Angeli con inaudita violenza e con una roncola, non già con un temperino.

L'oratore della legge esclude la concausa, vale a dire il fatto che l'Angeli sia morto perchè aveva la milza grossa, il *cuore flacido, il fegato malato; egli* è convinto che da ferite di quel genere nessun uomo, anche sano, poteva guarire. Ad ogni modo su questo punto si rimette alla coscienza dei giurati.

Conclude chiedendo un verdetto di condanna col quale si dimostri che in *Friuli non si uccide impunemente* un uomo come un cane rabbioso.

La difesa

Dopo poco minuti di sospensione, prende la parola l'avv. difensore G. B. cav. Cavarzerani il quale pronuncia una diligente arringa.

Esordisce coll'affermare che i giurati devono porsi in mente anzitutto questo: che il Tesan commise il fatto per esser stato costretto a respingere da sè una violenza attuale ed ingiusta.

Il valente oratore entra poi nelle viscere della causa ed afferma che la *difesa non può dire tutto il male* sul conto dell'Angeli, ma è pur necessario esaminare la vita di lui.

I rapporti informativi della P. S. e delle autorità comunali, le deposizioni di parecchi testi, stanno a provare come l'Angeli fosse persona anzitutto *attante, secondariamente temuta* in paese.

Venendo al fatto accaduto nella notte del 10 Agosto, afferma che la provocazione grave è partita dall'Angeli che lanciò un insulto *atroce* contro il Tesan non solo, ma contro l'intera sua famiglia.

L'oratore poi fa risaltare l'importanza d'un particolare che può essere sfuggito durante la discussione della causa; il povero morto, interrogato *dal dott. Zanardini, disse*: se si dovrà procedere contro il Tesan, si cerchi il modo di non fargli troppo male.

Ora — rileva l'avv Cavarzerani — non vi era neppure l'idea, nel morto, di presentare querela, e questo proposito di lui fu rispettato dalla moglie e dalle figlie che non vennero alle Assise a costituirsi Parte Civile.

Queste non deve esser dimenticato.

Ricordando l'arresto del Tesan, rileva che quando il Procuratore del *Re di Pordenone gli comunicò* che l'Angeli era morto, l'imputato scoppiò in pianto dirotto esclamando che preferiva 20 anni di galera, piuttosto che la morte del suo avversario.

Da questo particolare risulta evidente la nessuna intenzione da parte del Tesan *di uccidere* l'Angeli: egli agì per la sola e legittima sua personale difesa.

E tornando ancora al primo incontro fra il Tesan e i tre che stavano sulla carretta, rammenta le atroci offese lanciate dall'Angeli all'accusato, dimostrando che legittima era la ribellione di quest'ultimo.

Afferma poi che il Tesan ha insistito nel dire di aver adoperato una roncola, ma ciò, anzichè aggravare la *sua posizione*, l'avvantaggia.

Conclude, dopo essersi a lungo fermato ad esaminare con grande diligenza tutti i più minuti particolari del fatto, affermando che il suo protetto agì per *legittima difesa*, che se così non fosse, il Tesan avrebbe ferito non il solo Angeli ma anche il Salvadori. Chiede perciò un verdetto assolutorio.

—

L'avv. Bertacioli rinuncia a parlare, *sempre che il P. M. non* replichi.

I quesiti

Perciò, dopo aver chiesto all'accusato se nulla ha d'aggiungere (egli risponde negativamente) legge le questioni sulle quali i giurati sono chiamati a rispondere.

Le questioni vertono sul fatto materiale, sulla legittima difesa, sulla provocazione ingiusta e grave e sulla semi-responsabilità per ubbriachezza.

Non essendovi osservazioni delle parti, il Presidente dichiara chiuso il pubblico dibattimento e passa al riassunto della causa, chiaro ed imparziale come sempre.

Spiegati quindi i quesiti, alle 6.35 l'accusato vien fatto allontanare dalla sala, poco dopo anche i giurati si ritirano nella stanza delle loro deliberazioni.

Rientrano alle 7.35 e il capo dei giurati signor Antonio Cecchini legge le risposte ai quesiti.

I giurati affermano la colpabilità sul fatto materiale, sul ferimento seguito da *morte*, ammettono la legittima difesa e l'ingiusta provocazione; negano l'intenzione di uccidere, la morte avvenuta per cause presistenti, la provocazione grave e la semi responsabilità per l'ubbriachezza. Accordano all'accusato le attenuanti.

L'accusato è fatto rientrare e quindi il Cancelliere ripete la lettura del verdetto che l'accusato ascolta a capo chino.

La proposta del P. M.

Avuta la parola il P. M. rappresentato dal Sostituito avv. Tescari (essendosi dovuto assentare il cav. Trabucchi) propone che il Tesan Pietro venga condannato alla pena di anni 6 e mesi 3 di detenzione e l'interdizione a norma di legge dai pubblici uffici.

Il difensore avv. Bertacioli non comprende perchè il P. M. sia partito dal massimo nell'applicazione della pena; confida che la Corte sarà più mite.

Sono le 7 50 quando la Corte si ritira per deliberare; rientra alle 8.25 pronunciando la seguente

sentenza:

Tesan *Pietro* Ermenegildo è condannato ad anni 4 e mesi 2 di detenzione, ai danni ed alle spese processuali.

NOTE E NOTIZIE

Diritto di sovranità!

Un collegio elettorale veramente colossale è il 6º collegio di Berlino che conta 120 mila elettori. L'ufficio elettorale municipale ha già comandato 150 scrivani a copiare le liste che devono esser pronte pel 28 dicembre. Oltre a ciò fu aumentato, estendendolo alle ore serali, l'orario degli impiegati ordinari.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
GIOVANNI OLIVA, gerente responsabile

Le i erz oni si ricevono esclusivamente per il "PAESE„ presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Rubrica u

Mercato

CAMERA di C
Corso medio dei
del giorno
Rendita 5 0|0
» 3 1|2 0|0
» 3 0|0

Banca d'Italia
Ferrovie Meridi
» Medite
Società Veneta
OBBL
Ferrovie Udine
» Meridi
» Medite
» Italiane
Credito commerc
CA
Fondiaria Banca
» Cassa
» »
» Istit. It
» ilec
CAMBI (
Francia (oro)
Londra (sterline)
Germania (marc
Austria (corone)
Pietroburgo (rul
Rumania (lei)
Nuova York (do
urchia (li turche

Bollettin
R. OSSERVA
Giorno
Temperatura
Pressione med.
Umidità relativa
Acqua caduta go
Vento dominante
Stato del cielo:
Giorno
Temperatura
Pressione mm.
Temperatura mi
Stato del cielo: co
Pressione: cresc
Direzione vento:
Leva sole ore
Tramonto ore

Fer

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia
On. 4.20	8.37
Ac. 8.20	12.20
Dir. 11.25	14.15
On. 13.10	17.32
Mis. 17.30	22.25
Dir. 20.5	22.45

da Udine	a Cormons	a Triest
O 5.45	6.25	10.3
O 8.—	8.40	11.2
M 15.42	16.32	19.4
D 17.25	18.—	20.3
O 10.14	19.58	22 4

da Udine	Stazion
On. 6.10	ar. 7.4
Dir. 7 58	» 8.5
On. 10.35	» 12.1
On. 15.35	» 16.5
Dir. 17.15	» 18.8
On. 18.10	» 19.5

da Pontebba	Staz
On. 4.50	ar. 6.3
Dir. 9 28	» 10 1
On. 10 20	» 11.2
On. 14.39	» 15.4
Dir. 18.22	» 19.2
On. 18.39	» 19.5

da Udine	a S. Giorgio
M. 7.00	7.40
M. 8.00	8.49
M. 10.35	11.47
M. 12.55	13.54
M. 17.58	18.56

da S. Giorgio	a Trieste
D. 8.54	10.38
M. 16.46	19.15
D. 20.50	22.45

da S. Giorgio	a Portog.
D. 7.45	8.10
O. 8 55	9.55
M. 14.4	15.14
D. 19.17	20.1

da Casarsa	a Portog.
On. 5.20	5.58
Ac. 9.15	9.51
On. 14.45	15.24
On. 18 37	19.20

da Casarsa	a Spilimb.
Loc. 9 20	10.8
Mis. 14.35	15.27
Loc. 18.40	19.30

da Udine	a Cividale
Mis. 8.40	9.8
Mis. 11.15	11.43
Mis. 16.15	16.45
Mis. 21.45	22.12

Tramvie

da Udine R. A.	S. T.	a S. Daniele
8.20	8.43	10.15
11.15	11.35	13.7
14.40	15.00	16.32
18.00	18.20	19 52

Udine, Tip. M